

PROVA DI AMMISSIONE
**Massima trasparenza
 all'università**

In merito alla lettera della sig.ra Giovannardi che scrive per conto della figliola circa presunte irregolarità durante la prova di ammissione in Medicina e Chirurgia, si ritiene opportuno spiegare quali modalità di svolgimento del test ha ritenuto di dover adottare l'Università di Udine proprio per garantire la massima trasparenza e correttezza della prova.

I 413 candidati che si sono presentati alla prova sono stati suddivisi in ben sette aule in maniera tale da occupare un posto su quattro disponibili. La commissione era formata da 21 commissari (3 per aula) con l'aggiunta di un impiegato amministrativo per aula. Ogni candidato è stato accuratamente identificato prima dell'ingresso in aula, invitato a depositare nei pressi della cattedra borse, libri, cellulari, palmari nonché adeguatamente informato di non comunicare con altri, di non chiedere di uscire durante la pro-

va e di non fare domande alla commissione sui quesiti scelti dal ministero. I commissari e gli impiegati amministrativi presenti nelle aule hanno costantemente monitorato il corretto svolgimento della prova dalle scalinate centrali e laterali senza tuttavia avvicinarsi ai candidati. La Commissione dispone i casi di omonimia o di identica residenza, che potrebbero apparire sospetti, ai capi opposti dell'aula cui sono assegnati.

Prima dell'inizio della prova due studenti per aula sono stati invitati a controllare che gli scatoloni contenenti i quesiti fossero sigillati. Alla fine gli stessi studenti hanno assistito alla chiusura del plico da inviare al Consorzio Cineca per la correzione e la formulazione delle graduatoria. La correzione delle risposte fatta dal Cineca avviene con lettore ottico e in forma assolutamente anonima, in quanto ciascun punteggio viene associato a un codice a barre di cui una copia rimane allo studente.

Dopo l'inizio della prova, nessun candidato è uscito, se non prima di aver concluso e consegnato il compito.

Al momento cruciale della consegna dell'elaborato, la

Commissione ha chiamato a uno a uno i presenti alla cattedra, dove è avvenuto nuovamente il controllo incrociato tra identità, scheda anagrafica e codice a barre. Ai candidati in attesa è stata ritirata la penna, per evitare la possibilità di aggiungere altre risposte.

Appare pertanto evidente che gli sforzi prodotti dalla Commissione e dalla macchina amministrativa – e di questo sono testimoni, come negli anni passati, tutti i candidati presenti alle prove – sono stati indirizzati nella direzione di garantire la massima trasparenza e correttezza possibili.

Corre infine l'obbligo ricordare che il diritto allo studio sancito dalla Costituzione non pone limiti di età anagrafica. Gli iscritti alla prova over 40 erano 9. Di questi si sono presentati 5 e alcuni di loro si erano presentati anche gli anni precedenti senza mai superare l'esame di ammissione.

Prof. Massimo Bazzocchi
 presidente della commissione
dott. Agostino Maio
 responsabile della
 ripartizione didattica